



BRERA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI



fondazione
cariplo

Per

Brera

Sito UNESCO

Atti del convegno internazionale
29 novembre - 1 dicembre 2012

A cura di Sandro Scarrocchia



sestante
edizioni

Dialoghi antico-contemporaneo
1.

Collana

a cura di Sandro Scarrocchia

Per Brera sito UNESCO

Milano, Accademia di Belle Arti di Brera,
Sala Napoleonica
29 novembre – 1 dicembre 2012

Da un'idea di
Sandro Scarrocchia

Comitato scientifico
Franco Marrocco
Grażyna Korpac
Cesare Ajroldi
Giuseppe Arcidiacono
Monica Saccomandi
Sandro Scarrocchia

Hanno collaborato alla redazione
Antonia Iurlaro
Ilaria Lanfranconi

Progetto grafico e impaginazione
Daniele Miradoli

Con la collaborazione di
Lorenzo Conservo

Si ringraziano per la revisione degli abstract
Susan Jane Kingshott
Elisabetta Solca

Ringraziamenti
Salvatore Carrubba
Franco Marrocco
Gastone Mariani
Stefano Pizzi
Ignazio Gadaleta
Gaetano Grillo
Angela Occhipinti
Pino Di Gennaro
Filippo De Filippi
Massimo Mazzone

Hanno partecipato ai lavori del convegno
Francesca Valli
Dominique Poulot
Aurora Scotti
Lionella Scazzosi
Stefano Boeri
Daniele Jalla
Josko Belamarić

Con il Contributo di

Fondazione Cariplo

Con il Patrocinio di

Fondazione Cariplo

Comune di Milano

Provincia di Milano

Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Regione Lombardia

CNAPPC, Consiglio Nazionale degli Architetti
Pianificatori Paesaggistici e Conservatori

ICOMOS - International Council on
Monuments and Sites (Consiglio
Nazionale Italiano dei Monumenti e dei Siti)

Facoltà di Conservazione e Restauro dell'Accademia di
Belle Arti Jan Matejko di Cracovia

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo

Dipartimento di Architettura e Territorio
dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Centro Cvito Fiskovic - Istituto di storia dell'arte
dell'Università di Spalato

Academy of fine arts , Trimestrale delle accademie di
belle arti

'Ananke, Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche
della conservazione per il progetto

Il Giornale dell'Architettura

Tutti i contributi pubblicati sono stati accettati dal
Comitato Scientifico, composto dai membri del network
di ricerca *Ancient and Contemporary Dialogue inside the Com-
mon Cultural Heritage* e dal Direttore dell'Accademia
di Belle Arti di Brera, in quanto parte integrante
dell'istruttoria per la candidatura del complesso di Brera
a Sito UNESCO

Philip Daverio ha concesso la proiezione di brani del suo
Passepartout – Brera storia di una città, 2009

Il copyright delle immagini e delle illustrazioni e i relativi
diritti sono di proprietà dei rispettivi autori

ISBN: 978-88-6642-120-7

Indice

- 12 Salvatore Carrubba
14 Caterina Bon Valsassina
16 Nicola Carrino
18 Franco Marrocco
20 Roberto Casiraghi, Roberto Favaro, Giovanni Iovane

Introduzione

- 24 *Dialogo Antico Contemporaneo: istruttoria per Brera Sito Unesco*
Sandro Scarrocchia

I. L'eredità dell'Illuminismo, l'unicità del modello Brera e la realtà complessa delle istituzioni braidensi

- 37 *La separazione della Pinacoteca di Brera dall'Accademia*
Dario Trento
- 45 *Dialogo antico nuovo nella storia della didattica dell'Accademia*
Roberto Roberti
- 53 *Profilo giuridico di Brera Sito Unesco*
Manlio Frigo
- 63 *Brera bene comune*
Stefano Lucarelli
- 73 *L'Istituto Lombardo Accademia di Lettere e Scienze*
Gianpiero Sironi
- 79 *L'Osservatorio Astronomico di Brera*
Giovanni Pareschi
- 83 *Il Museo dei Musei*
Pasquale Tucci

<i>La Pinacoteca Nazionale di Brera</i> Sandrina Bandera	87
<i>Per Brera Sito Unesco</i> Stefano Pizzi	91
<i>Concorso di idee per la nuova sede dell'Accademia di Brera</i> Gaetano Grillo	95
<i>Per una nuova sede dell'Accademia all'ex Scalo Farini</i> Luca Monica	99
<i>Il contributo dell'architettura per la ridefinizione dell'Accademia e di Brera</i> Gregorio Carboni Maestri	115

II. Il progetto Grande Brera

<i>Pubblico e Privato nell'eredità culturale comune: l'esperienza Genius Bononiae</i> Massimo Negri	125
<i>Per Brera Sito Unesco</i> Pierluigi Panza	135
<i>Autocritica di Brera</i> Gianni Contessi	141
<i>Vicende di Brera</i> Carlo Bertelli	147
<i>Grande Brera. Strategie comunicative di un dibattito ingessato</i> Roberto Galeotti	153
<i>Il Museo nella città e la città nel Museo: Franco Russoli e il progetto della "grande Brera"</i> Erica Bernardi	165
<i>La città di Brera patrimonio mondiale dell'Unesco</i> Erica Bernardi, Giuseppe Davide La Grotteria, Maria Grazia Menna	171

175 *Grande Brera: percorso espositivo dei progetti*
Maria Grazia Menna

179 *Brera in Brera. Progetto preliminare*
Alberico Belgiojoso

183 *Brera mai vista*
Davide Borsa

III. Il contributo dell'arte contemporanea alla valorizzazione del patrimonio

195 *Memoria del luogo*
Grazia Varisco

197 *Tradizione e innovazione nel segno decorativo*
Fausta Squatriti

203 *Accademia di Brera fra tradizione e innovazione.
Rassegna delle produzioni braidensi ispirate al dialogo antico-nuovo*
Raffaella Pulejo

215 *X l'Universo Invisibile: un percorso fra astronomia e arte.
Dialogo interistituzionale nella didattica dell'Accademia*
Alessandra Angelini

221 *Architettura arte progetto*
Cesare Ajroldi

227 *Where is our place?*
Monica Saccomandi

235 *Portale di Erbaria, Abbazia di Fiastra 2012*
Anacleto Sbaffi, Ermenegildo Pannocchia, Laura Rosini

243 *Dialogo Antico-Nuovo*
Grażyna Korpala

Conservazione e/ dell'arte contemporanea 249
Paolo Martore

Paesaggio sonoro di Brera 253
Mauro Manzoni e Caterina Palpacelli

Per Sesto sito Unesco 261
Gianluca Zonca, Giulio Pace, Bruno Margotti,
Francesca Candito, Giuseppe De Siati

Pietre della memoria di Brera 267
Allievi del corso di Teoria e storia del restauro

IV. Ancient-Contemporary Dialogue inside the Common Heritage of Humanity 2012-2015

Magna Grecia 2013 277
Giuseppe Arcidiacono

Paesaggi culturali dell'alpinismo 2014 283
Ilaria Erika Lanfranconi

Progetti per l'acqua, i paesaggi e le conoscenze tradizionali: verso la nuova visione del patrimonio UNESCO 289
Pietro Laureano

Il Progetto per le acque del parco sud di Milano 299
Gregorio Carboni Maestri, Alix Afferni, Michele Miele (con
Alessandra Chiarelli, Cosetta Muggianu, Giulia Bertolotti,
Alba Deangelis, Fatima Niyazbek, Michela Estrafallaces)

V. Manifesto per Brera Sito Unesco 311

Autori 315

Il Progetto per le acque del parco sud di Milano: Energia della Memoria.

Gregorio Carboni Maestri, Alix Afferni, Michele Miele (con Alessandra Chiarelli, Cosetta Muggianu, Giulia Bertolotti, Alba Deangelis, Fatima Niyazbek, Michela Estrafallaces)

Project for the waters of the South Park of Milan

The history of the cities shows as disinterest towards suburbs and bad government produced degradation in all the Countries of the planet. The project - Energy of the Memory - is located into the Agricultural Park in the south area of Milan. The project integrates the secular witness of the farms into the landscape by raising awareness of the generations for the culture of safeguard of the park, and for a cutting-edge production. Within this "geographic restoration" there is the integration of a matrix energy linked to water. The project gives indications of territorial policy and involves the re-use of architectural and hydric systems, with a new vocation for workshops and eco-territorial museums. The project, funded through the production of clean energy, aims to become a research center for energy technology. Small and timely interventions, scattered and culturally incorporated, could produce gains in both environmental and economic, as well as employment and cultural activities. A better

Un'analisi della storia delle città individua un filo comune fra le esperienze di pianificazione riuscite. Maggiori successi vengono riscontrati in territori in cui le collettività spingono verso buoni governi territoriali: qualità della vita, accessibilità, mobilità, architettonica, urbanistica, paesaggio, piani impulsione dal pubblico. È il caso di molte città attualmente sviluppate e Barcellona ne è un esempio emblematico. Le amministrazioni della capitale catalana, nei decenni, interpretarono le necessità della città, realizzando operazioni d'interesse pubblico tramite concorsi internazionali. Anche nelle città più "riuscite", però, più ci si allontana dal centro, meno sono leggibili i caratteri urbani unitari. La cosa è ancor più acuta nelle periferie italiane, che meno hanno beneficiato di una gestione organizzata degli spazi, della stratificazione di valori formali e socio-politici. Territori in realtà di grande potenzialità, rimasti latenti, ribaltati da aggressioni speculative continue. Zone di sacrificio utili al capitalismo edilizio: industrie, centri di scambio, infrastrutture, città operaie. Sin dalle fasi d'industrializzazione questi sobborghi sono stati culla di processi democratici, rivoluzionari, culturali, popolari, spesso silenziati dalla storiografia o dalla narrazione ufficiale e volutamente dimenticati dalle politiche urbanistiche. Ovunque vi sia stato, da parte degli enti pubblici, disinteresse, de-strutturazione e de-regolazione dei territori periferici, hanno portato a risultati dannosi, in qualsiasi parte del globo. Va detto, in tal senso, che in tutto il mondo, in particolare modo in Italia, nelle scuole di economia, nella classe dirigente e nelle facoltà (incluse d'architettura), da trentanni, è

forte l'ideologia che crede in un'auto-regolazione spontanea, magica, dei flussi economici e, anche, del territorio urbano. Ci si compiace per la vasta melma impalpabile che si estende per chilometri in tutto il Nord Italia. La narrazione, più o meno silente, è la favoletta dell'operoso Nord: la fabbrichetta familiare, segno di sviluppo, tutto casa, chiesa ed evasione fiscale. Un sistema virtuoso, almeno per il campo del "si guadagna chi può" e per il capitalismo italiano, ghiotto di guadagni facili con poco rischio e poca ricerca, in cui s'incrociano vantaggi per vari settori della Confindustria: quello edile, il partito dell'automobile, la PMI familiare, determinando un fertile terreno per gli egoismi, razzismi. Nasce in tale contesto un nuovo tipo di cittadino italiano, ego-centrato, sempre più rinchiuso in se stesso. In questo territorio diffuso, la Brianza ne è un esempio perfetto: vi è un mix di terreni a basso costo, amministrazioni comunali che trasformano territori agricoli in edificabili con facilità irresponsabile per far entrare nelle povere casse dei comuni miseri guadagni. La macchina è il mezzo supremo di questo quadro idilliaco, a tutto favore del sistema "petrol-centrico", assenza di democraticità dello spazio, pochi spazi e mezzi pubblici, pochi luoghi di incontro, dunque poca politica, poca socialità, disumanizzazione progressiva. E poi, il luogo per eccellenza della famiglia del "territorio diffuso": villette a schiera, tutto "TV-Sorrisi & Canzoni", recinti protettivi e centro commerciale la domenica. Un'Italia, questa, che è la base stessa del decadimento odierno.

In tal senso va la famosa "città diffusa", molto in voga nell'urbanistica degli anni 1990. Ma, dal crollo del capitalismo nell'agosto 2008, è ben evidente il fallimento di questo modello. Casi emblematici di questo sprawl urbano possono essere visti anche in paesi dalla basi economiche ben diverse da quelle dell'ormai non così ricco Nord Italia, e che in comune hanno avuto una politica urbana altrettanto corrotta, disorganica, irresponsabile. In Brasile la dittatura fascistizzante degli anni 1970 e l'ultra liberalismo degli ultimi 30 anni ha imposto decenni del cosiddetto "sviluppo". A livello urbano e agricolo, sono state

future for a magnificent territory, starting from what already exists, imagining a possible world, made of new energy and old memories.

eliminate regole, scritte e non, a favore degli interessi economici esclusivi di pochi, permettendo che l'unica legge fosse quella del denaro. Grandi centri commerciali sono sorti ovunque già negli anni 1970, grattacieli di qualsiasi altezza, colore e forma, sono cresciuti senza un disegno complessivo. Dall'America all'Asia, dall'Africa alle parti meno sviluppate dell'Europa, il degrado estetico e fisico ha invaso la maggior parte del territorio urbano e suburbano. Come già evidenziato, l'Italia è uno dei paesi più colpiti da questo dramma contemporaneo.

Il progetto che presentiamo in questo testo – Energia della Memoria – parte da questi presupposti. Progetto collocato nel Parco Agricolo Sud di Milano, cintura agricola settentrionale milanese, negli ultimi anni ha subito incessanti pressioni speculative e integra nel suo paesaggio la sua sessa evoluzione secolare. Fra le sue linee d'acqua e d'alberi, nell'orizzonte infinito, appaiono nei secoli punti architettonici dal color cotto: le cascine. Nel periodo post-bellico l'agricoltura di massa determinò una progressiva crisi del mondo agricolo sin lì conosciuto e, con esso, le architetture, il paesaggio che lo rappresentavano. La maggior parte di queste preziose testimonianze sono oggi ruderi abbandonati. Spesso, a pochi metri da queste rovine scoperte, centinaia di casupole dai colori cangianti e dai linguaggi tipici dei centri commerciali sorgono come funghi del primo autunno. E, non lontano da questi territori, gli attori diretti di questa lacerazione territoriale, promuovono a gran voce un evento, l'Expo, che nel 2015 avrà come tema ufficiale “nutrire il pianeta, energia per la vita”. Probabilmente anticamera di nuove aggressioni verso quest'area di riserva.

Il progetto: acqua e patrimonio

Dalla consapevolezza delle potenzialità di questo territorio, nacque nel 2007 il progetto “Energia della Memoria”. In questa zona della pianura Padana, si percepisce il cambiamento di ruoli nelle geografie territoriali, che da potenziali poli storico-culturali diventano sempre più vuoti a perdere. Il progetto prevede dunque un piano che sensibilizzi le generazioni ad una cultura

della produzione d'avanguardia e di salvaguardia. All'interno di questo intervento di Restauro geografico vi è l'integrazione di una matrice energetica legata all'acqua. La regolarità delle superfici coltivate è il primo fattore di riconoscibilità e percezione del paesaggio agricolo ed è generatore di armonia. In tal senso, il progetto da indicazioni di politica territoriale e indica come prima necessità un riordino razionale dell'esistente. Rielaborazione formale che dev'essere conseguente a ragioni funzionali, in grado di caratterizzare il sistema-spazio. Il territorio si riorganizzerebbe in una prima fase in modo funzionale, attraverso operazioni come i polder con lottizzazioni regolari delle superfici, dei sistemi di drenaggio, arborei e boschivi, della rete di trasporti e di un nuovo sistema ricreativo, sovrapposti in perfetta armonia e coerenza con il tessuto della griglia strutturale e delle unità produttive. I manufatti architettonici e sistemi idrici legati alla prima riforma Cistercense, dopo aver ritrovato integrità estetica tramite restauri ed essere stati integrati a un sistema unitario, ritroverebbero vocazione culturale: centri e laboratori di pensiero ed eco-musei territoriali.

Energia

Il progetto sarebbe finanziato attraverso la produzione di energia pulita ottimizzando gli spunti forniti dal territorio, ambedo a diventare centro di ricerca tecnologico-energetica. La produzione di energia sarà ottenuta attraverso la forza motrice dei mulini, già storicamente usati come energia meccanica per le macine e dalla forza generata dai salti di quota nei navigli, in cui verranno posizionate turbine. Si tratta di interventi puntuali, studiati dal punto di vista dell'impatto paesistico. Tale rete sarà infra-strutturata da un sistema di mobilità sostenibile ed intelligente. Altra potenzialità nel campo energetico saranno gli scarti di produzione agricola usando i silos esistenti. Sarà quantificato il numero di allevamenti da bestiame e delle immissioni di metano, in modo da valorizzarne gli scarti oltre che per limitarne i danni.

Metodo/modello: conoscenza/sviluppo/territorio

È fondamentale, prima di ogni possibile progettualità, conoscere esaustivamente il luogo: studi accurati e scientifici, scoprendone nuovi aspetti. Questo potrebbe diventare un esempio-modello da applicare con le dovute varianti a molti altri casi territoriali. Progetto fatto di piccoli interventi, sparsi e culturalmente inseriti, che potrebbe produrre guadagno in termini di riduzione delle emissioni di CO2 ma anche in termini economici, occupazionali, culturali. Sarebbero chiamati a questa opera gli attori del territorio, delle scienze e le rappresentanze politiche. Ma la spinta decisiva non potrà che venire dai cittadini. Un punto di vista nuovo verso il progresso, come quelli che ebbero Leonardo o il Filarete, che giunti in queste pianure, mischiarono sogni rinascimentali e realtà pragmatiche lombarde. Sogni che partirono proprio dall'osservazione di quella vasta rete di dominio dell'acqua: canali, chiuse, allora già in attività. Un futuro migliore per un territorio magnifico, partendo da ciò che già esiste, sotto i nostri occhi, immaginando un mondo possibile, fatto di energie nuove, memorie antiche.



Foto Michele Miele, 2007



Foto Michele Miele, 2007



Foto Michele Miele, 2007



Foto Michele Miele, 2007



Foto Michele Miele, 2007



Foto Michele Miele, 2007

Autori

Alix Afferni, geografa, conduce una ricerca sull'Expo Milano 2015 presso il laboratorio Telemme (Temps Espace Langage Europe Méridional, Méditerranée) di Aix-en-Provence.

Cesare Ajroldi, professore ordinario di Composizione architettonica, è stato coordinatore del Dottorato in progettazione architettonica “restauro del moderno” della Facoltà di architettura di Palermo, attuale dArch (Dipartimento di architettura) e sedi consorziate di Napoli, Parma, Reggio Calabria, Milano e Accademia di Brera.

Gruppo Allievi del corso di Teoria e storia del restauro A.A. 2012-2013: Marta Barzaghi, Annalisa Ceruti, Francesco Carrarfa, Linda Cogliati, Francesco Fedeli, Laura Parini, Gaia Cristina Riccardi, Cosimo Quartana, Luisa Trapletti.

Alessandra Angelini, insegna Grafica e Tecniche dell'incisione all'Accademia di belle arti di Brera a Milano. È membro di Visarte, Associazione degli Artisti Svizzeri. Dal 2009 al 2012 ha creato e coordinato numerosi eventi espositivi e progetti artistici/didattici incentrati sul tema della scienza, di cui è stata protagonista come artista e come curatrice.

Giuseppe Arcidiacono, architetto e artista; professore ordinario di Composizione architettonica presso il DARTe (Dipartimento di architettura e territorio) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; membro del collegio del Dottorato in progettazione architettonica “restauro del moderno” della Facoltà di architettura di Palermo e sedi consorziate di Napoli, Parma, Reggio Calabria, Milano e Accademia di Brera; fa parte dell'Associazione Architetti Artisti.

Sandrina Bandera, storica dell'arte, borsista della Fondazione Longhi e del CNR presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, è Soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Milano-Pinacoteca di Brera.

Alberico Barbiano di Belgiojoso, architetto e già professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana al Politecnico di Milano; Presidente dell'Associazione "Architetti per Milano". Autore del Progetto Preliminare "Brera in Brera" per incarico di Banca Intesa e del Ministero dei Beni Culturali.

Erica Bernardi, specializzata in storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi di Milano. Ha collaborato con Villa I Tatti (The Harvard Center for Italian Renaissance Studies) per la catalogazione del fondo fotografico personale di Bernard Berenson ed è oggi responsabile dell'archivio di Franco Russoli.

Carlo Bertelli, storico dell'arte, redattore presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana, ispettore all'Istituto Centrale del Restauro, direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale e poi della Calcografia Nazionale, Soprintendente per i beni storico artistici di Milano, tra i fondatori dell'Accademia di Architettura a Mendrisio (Ticino), è professore onorario dell'Università di Losanna, professore emerito dell'Università della Svizzera italiana e Accademico di San Luca.

Davide Borsa, architetto, PhD in conservazione dei beni architettonici, è stato professore incaricato per la Laurea magistrale di Storia e critica del restauro al Politecnico di Milano, attualmente collabora al corso di Storia dell'architettura contemporanea e al Laboratorio di restauro, con "Il Giornale dell'Architettura" e la rivista "Ananke".

Francesca Candito, allieva del Biennio specialistico in Arti Visive dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Gregorio Carboni Maestri, dottorando di ricerca in Progettazione Architettonica presso il Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo (sede del consorzio), Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Parma, Università

La collana DAC (Dialoghi Antico - Contemporaneo) rivisita temi di storia dell'arte, dell'architettura, dei *cultural studies*, della conservazione e della cultura del progetto, non con lo scopo di definire o scoprire la loro attualità, tradizione e continuità, ma di far emergere e rendere evidente il senso e la specificità della contemporaneità nella sua dimensione sociale, culturale, ideologica, artistica ed estetica all'interno del rapporto con l'antico.

Comitato Scientifico

Gianni Accasto

*Professore ordinario di Architettura degli interni
Università La Sapienza di Roma*

Cesare Ajroldi

*Professore ordinario di Composizione architettonica
Università di Palermo*

Giuseppe Arcidiacono

*Professore ordinario di Composizione architettonica
Università Mediterranea di Reggio Calabria*

Aurora Arjones Fernández

*Professoressa Associata, Dipartimento di Storia dell'arte
Università di Malaga*

Riccardo Bellofiore

*Professore ordinario, Dipartimento di Scienze Economiche
"Hyman P. Minsky", Università di Bergamo*

Alberto Giorgio Cassani

*Professore di Elementi di architettura e urbanistica
Accademia di Belle Arti di Venezia*

Paolo Coen

*Dipartimento di Linguistica e Scienze dell'Educazione
Università della Calabria*

Gianni Contessi

*Professore ordinario, Dipartimento di Studi Umanistici
Università di Torino*

Chiara Dezzi Bardeschi

Archeologa, Politecnico di Milano

Gabriella Guarisco

*Professoressa associata, Dipartimento di Architettura
Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Politecnico di Milano*

Elisabetta Longari

*Docente di Storia dell'arte contemporanea
Accademia di Belle Arti di Brera*

Hans-Rudolf Meier

*Prof. Dr., Professur fuer Denkmalpflege und Bangeschichte,
Bauhaus-Universitaet Weimar*

Luca Monica

*Professore associato, Dipartimento di Architettura Ingegneria
delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano*

Margaret Olin

*Senior Research Scholar, Yale Divinity School, History of
Art, Religious Studies, Judaic Studies, Yale University*

Emanuele Palazzotto

*Professore associato, Dipartimento di Architettura
Università di Palermo*

Dominique Poulot

*Professeur Université Paris 1, Président du Comité des Tra-
vaux Historiques et Scientifiques, Ecole nationale des Chartes*

Domenica Primerano

Vicedirettrice del Museo Diocesano di Trento

Raffaella Pulejo

Docente di Storia dell'arte moderna, Accademia di Brera

Monica Saccomandi

Docente di Decorazione, Accademia Albertina di Torino

Sandro Scarrocchia

*Docente di Metodologia della progettazione
Accademia di Brera*

Ingrid Scheurmann

*Professoressa onoraria alla TU Dortmund, responsabile della
Deutschen Stiftung Denkmalschutz - sezione Denkmalver-
mittlung*

Vita Segreto

*Docente di Storia dell'arte moderna
Accademia di Belle Arti di Roma*

Marko Špikić

*Professore straordinario, Dipartimento di storia dell' arte
Università di Zagabria*

Dario Trento

Docente di Storia dell'arte, Accademia di Brera

Georg Vasold

Kunsthistorisches Institut, Freie Universität Berlin

